

In Parrocchia non si chiede il "green pass", ma una coscienza guidata dal Vangelo.

La Conferenza Episcopale Ha inviato una lettera alle Comunità Parrocchiali che riteniamo importante far conoscere. Trascrivo la sintesi offerta dal giornale **AVVENIRE** dell'8 Settembre 2021.

Nelle parrocchie italiane coloro che le frequentano sono «chiamati a rispondere per primi a "un atto di amore" per noi stessi e per le comunità»: a partire da chi è impegnato nell'azione pastorale. E l'"atto di amore" di cui parla la presidenza Cei nella Lettera inviata ai vescovi della Penisola è la vaccinazione anti-Covid. Il "vertice" dell'episcopato italiano riprende l'appello di papa Francesco che ha esortato alla profilassi definendola appunto un "atto di amore". **La Cei non può imporre l'obbligo vaccinale all'ombra del campanile perché il tema «è affidato alle competenti autorità dello Stato», ma chiede di «incentivare il più possibile l'accesso alla vaccinazione».** E indica alcuni dei "volti" che nelle parrocchie dovrebbero immunizzarsi: i «**ministri straordinari della Comunione eucaristica**»; «**quanti sono coinvolti in attività caritative**»; i «**catechisti**»; gli «**educatori**»; i «**volontari nelle attività ricreative**»; i «**coristi**» e i «**cantori**».

Certo, l'invito è rivolto all'intera comunità e «interpella tutte le coscienze», spiega la Lettera. Perciò, presentando «alcune linee operative», come vengono definite, la presidenza Cei chiarisce che «le Conferenze episcopali regionali e ciascun vescovo, sentiti i Consigli di partecipazione, possono formulare messaggi o esortazioni per **invitare alla vaccinazione tutti i fedeli** e, in particolar modo, gli operatori pastorali coinvolti nelle attività caratterizzate da un maggiore rischio di contagio». Non solo. «Per contribuire a una maggiore e più efficace informazione, in questa fase **potrebbe essere opportuno promuovere incontri con esperti che possano offrire spiegazioni e delucidazioni sul tema delle vaccinazioni**». Comunque rimane ferma «la facoltà di ogni singolo vescovo di definire criteri che consentano di svolgere le attività pastorali in presenza, in condizioni di sicurezza e nel rispetto della normativa vigente».

Avere parrocchie "sicure" è la priorità della Chiesa italiana. Come testimonia il protocollo per le Messe al tempo del coronavirus o l'impegno di questi mesi nel segno della cautela. Attenzioni che hanno avuto effetti positivi. Anche se «la normativa civile attuale non prevede l'obbligo vaccinale né richiede la certificazione verde per partecipare alle celebrazioni o alle processioni né per le attività pastorali in senso stretto (catechesi, doposcuola, attività caritative)», è «fondamentale mitigare i rischi di trasmissione del virus», ricorda la Cei. E quindi «**la prevenzione di nuovi focolai passa attraverso l'adozione di comportamenti responsabili e un'immunizzazione sempre più diffusa**». Da qui il monito. «**Facciamo quanto è nelle nostre possibilità perché le relazioni pastorali riprendano nella cura vicendevole e, specialmente, dei più deboli**. Facciamolo come atto di risposta al mandato del Signore di servirci gli uni gli altri, come lui si è fatto nostro servo; come segno di accoglienza del suo invito a prenderci cura gli uni degli altri, come lui si è preso cura di noi».

La Lettera è prima di tutto un richiamo a riscoprire che «**l'essenziale è proprio la relazione**». Relazioni che la pandemia ha interrotto o alterato. E la crisi sanitaria con «il confinamento e la distanza» ha anche messo «a rischio la tenuta del tessuto comunitario» nelle parrocchie: è sotto gli occhi il calo delle presenze alle liturgie o alle iniziative pastorali, le assenze di intere generazioni, il freno alla partecipazione che ancora il Covid provoca. E «le relazioni mediate dal digitale» non hanno il necessario spessore umano. Vale anche per **le Messe in streaming**, questione complessa e divisiva. Un'esperienza che, avverte la Cei, «**può essere stata un aiuto in tempo di emergenza, nell'ottica di una prossimità più familiare e comunitaria, ma certamente non è da ritenere una soluzione e neanche un'alternativa in tempo di non emergenza**». Allora, di fronte al "gregge smarrito" che la pandemia si porta con sé, non basta una ripartenza «semplicemente con i tempi e i metodi pastorali a cui eravamo abituati», ma occorre «**avere un surplus di cura delle relazioni**» mettendo al centro «ancora di più l'incontro fra le persone». In pratica, essere con maggiore coraggio Chiesa in uscita.

Fin qui una "sintesi" del messaggio dei Vescovi, per il resto è tutto da far ripartire senza avere timore di proporre quanto necessario in novità di impegno e di proposte.

Possiamo realizzare quanto è necessario senza fretta e senza paura; rischiamo di perderci solo se restiamo ancorati soltanto ad esperienze vissute nel passato anche recente.

Chiedo in particolare ai genitori dei fanciulli dell'ICF di porsi in atteggiamento costruttivo sempre senza guardare semplicemente al bene proprio ma di tutti.

Ritengo ancora necessario appellarmi alla gratuità intesa come dono di tempo da offrire per diventare, per quanto è possibile, pronti a servire la comunione nella comunità, mettendo a disposizione quanto ciascuno può per il bene di tutti.

Ringrazio chi già da anni serve la comunità nei vari settori e invito altri a farsi avanti senza timore, ma sorretti dalla generosità espressa dalla fiducia nel Signore e dalla certezza di non essere soli.

Ogni settore di servizio nella comunità parrocchiale richiede non solo il tempo necessario, ma la qualità di un dono che nasce dal contenuto essenziale del Vangelo: AMORE!

Prossimamente rinnoveremo la disponibilità delle schede attraverso le quali ciascuno confermerà o inizierà il suo servizio.

Anche chi già svolge il servizio è "caldamente" invitato a riconfermarlo!

Luigi



Se qualcuno/a desidera maggiori informazioni, in qualunque momento può rivolgersi a don Luigi 3386033723

→ Per quanto riguarda le iscrizioni al cammino di crescita nella fede:

- * i Gruppi già formati, proseguono senza bisogno di ri-isciversi
- * per il I anno ICF (normalmente (3 elementare) è necessario iscriversi entro il mese di Settembre passando dalla Segreteria o telefonando a don Luigi se impossibilitati! Gli iscritti saranno richiamati al momento dell'inizio.



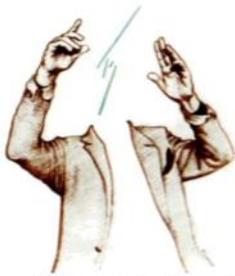
Invito i genitori che anche attraverso la scuola, incontrano altri genitori di passare l'invito. Il giorno di incontro per il I anno potrebbe essere il Martedì, sarà comunque definitivamente fissato nell'incontro con i genitori, scegliendo anche l'orario ritenuto più congeniale. Per qualunque "bisogno" parlare sempre con don Luigi.

* Per il cammino verso il Sacramento della Cresima, si iscrivono gli adolescenti dalla 3 media e superiori.

* Anche coloro che intendono prepararsi al Matrimonio sono invitati a iscriversi nel Mese di Settembre e metà Ottobre, sempre passando dalla Segreteria o telefonando a don Luigi

Per prepararsi a rispondere al servizio, cominciamo a pensare a quanto potremo fare...

Tu cosa puoi fare per la tua Comunità? Io ???



Domanda classica alla "ripresa in pieno" del cammino pastorale...

Tu cosa puoi fare per la tua comunità? Io...??

Sì, proprio te, chieditelo e rispondi, confermando quanto stai facendo o proponendoti in altri servizi che sono tutti importanti...

Alcune indicazioni utili per decidere di continuare o di scegliere un servizio che aiuti la famiglia parrocchiale:

- Accompagnare come "compagni di strada" le famiglie che chiedono il **Battesimo** per i loro figli



- Accompagnare i ragazzi e le loro famiglie nell'ambito della crescita nella fede **Iniziazione Cristiana**

- Servire nella musica e nel canto (coro) per rendere belle le nostre liturgie nelle nostre 2 Chiese parrocchiali



- Animatori nel cammino **ACR**

- Accompagnatori (giovani/adulti) per i gruppi giovanissimi /cresimandi e cresimati



- Disponibilità per il **Mercamondo** insieme al Gruppo di Animazione alla Carità



- Gruppo di Animazione Liturgica, necessario per rendere partecipate le nostre assemblee liturgiche



- Necessità importante è rafforzare e far crescere di numero i gruppi per la **Pulizia delle nostre Chiese**

- **Leggere** condividere la Parola nell'assemblea liturgica: pensi che potresti farlo?



- Saresti disponibile per offrire 2 ore per il servizio di **Segreteria**, per accogliere, indirizzare, servire coloro che si rivolgono alla comunità parrocchiale anche telefonicamente



- "Redazione del **Notiziario**" per scrivere e comporre articoli...

- Altro?...



E se vuoi più chiarezza per la tua convinzione, don Luigi è a tua disposizione...cercalo, puoi telefonare per prendere appuntamento don Luigi-3386033723- 050573494

ORARIO MESSE

Feriale

Lunedì - Mercoledì ⇌ S. Marta ore 8.00
Martedì - Giovedì ⇌ S. Maria ore 18.00
Venerdì non si celebra l'Eucarestia
Sabato ⇌ S. Maria ore 18.00 (festiva)

Festivo Domenica

ore 8.00 → S. Maria
ore 10.00 → S. Marta
ore 11.30 → S. Maria

TEMPO PER LE CONFESSIONI

Martedì

dalle 10 alle 12 S. Maria

Sabato

dalle 16 alle 17.30 S. Maria

ORARIO SEGRETERIA

Mattina 10 - 12

Martedì, Giovedì e Sabato

Pomeriggio 16 - 18

Lunedì e Venerdì

I nostri contatti...

e-mail: s.martapisa@virgilio.it

sito internet:

www.santamariamadredellachiesa.it

don Luigi: 3386033723

don Alessandro 3393510095

S. Maria MdC: 050573494

S. Marta: 050543179

Facebook: "Comunità Parrocchiali Santa Maria Madre della Chiesa e Santa Marta - Pisa"

In questa settimana...12 - 19 Settembre 2021

Domenica 12 24^a Domenica del T.O.

Nella Celebrazione delle ore 10 in S. Marta, celebreremo il Battesimo di Bianca

Lunedì 13

S. Marta ore 8.00 → Celebrazione Eucaristica e Lodi

S. Maria ore 18.30 → Incontro catechiste Gruppo Emmaus

S. Maria ore 21.15 → Incontro catechiste Gruppo Gerico

Martedì 14

S. Maria MdC ore 18.00 → Celebrazione Eucaristica e Vespri

Dopo la Messa...A Scuola della Parola nella Liturgia della XXV^a Domenica del T.O.

Mercoledì 15

S. Marta ore 8.00 → Celebrazione Eucaristica e Lodi

SS. Trinità - Ghezzano ore 21.15 → Ci incontriamo come Consigli Pastorali e altri che vogliono aggiungersi, per condividere il Progetto da realizzare nell'anno 2021 - 22 etc...

A tutti coloro che possono chiedo di essere presenti appellandomi alla carità fraterna e mettendo da parte pregiudizi e collaborando in stile sinodale al bene della Chiesa.

Nel corso dell'estate ho fatto pervenire a tutto il Consiglio Pastorale, alcune riflessioni e indicazioni pensate da me...

...si tratta di confrontarsi e scegliere! Preghiamo per questo lo Spirito Santo!



Giovedì 16

S. Maria MdC ore 18.00 → Celebrazione Eucaristica e Vespri

S. Maria MdC ore 18.45 → Incontro Ministri Straordinari della Comunione

Venerdì 17

In questo giorno non si celebra l'Eucarestia in Chiesa, ma siamo invitati a viverla nella Carità vissuta in atteggiamenti di attenzione alle persone in difficoltà anche con una telefonata, e meglio ancora con una visita...



Sabato 18

S. Maria ore 18.00 Celebrazione Eucaristica festiva

Domenica 19 25^a Domenica del T.O.

Nella Celebrazione delle ore 11.30 in S. Maria, celebreremo il Battesimo di Sara

Domenica 19 25^a Domenica del T.O.

La vera "grandezza" del discepolo.

Gesù ci educa a porre al centro della comunità i piccoli, ad essere e ad agire seguendo il suo esempio, per accogliere il nostro prossimo e servire con amore.

Il libro della Sapienza (**prima lettura**), afferma che la vita e l'agire dei giusti sono visti come fastidiosi dagli empi, i quali sfidano la loro pazienza e Dio stesso. La Lettera di Giacomo (**seconda lettura**), ricorda come la vera sapienza si esprime in atteggiamenti di amore, pace, misericordia e preghiera, mentre quella falsa nell'invidia e nell'agire male.

Nel **vangelo**, continuando la lettura del testo di Marco, Gesù parla della propria passione, morte e risurrezione, ma i discepoli non lo comprendono. Essi discutono tra di loro su chi sia il primo e il più grande.

Il Maestro li corregge e spiega loro come la vera grandezza consista nel servire con umiltà. Ponendo un bambino al centro dei Dodici, Gesù capovolge i criteri comuni del pensare e dell'agire, lasciando un esempio visibile permanente anche per noi oggi.



«Chi accoglie uno solo di questi bambini nel mio nome, accoglie me»
Marco 9,37

16° GIORNATA DEL CREATO

LAUDATO SÌ

CAMMINARE IN UNA VITA NUOVA

La transizione ecologica per la cura della VITA
Nella cornice di verde e accolti dalla fraternità
dei Frati Minori Francescani

DOMENICA 19 SETTEMBRE

S. CROCE IN FOSSABANDA

- **ANIMAZIONE:** dalle 16.30 per animare i nostri ragazzi e giovani
- **PREGHIERA ECUMENICA:** a partire dalle ore 19.00 con la presenza delle Chiese Ortodosse, Valdese e Cattolica
- **AZIONE:** nelle nostre famiglie, case e città perché ciò che diciamo diventi vita e vita per tutti

MOVIMENTI ASSOCIAZIONI E AGREGGAZIONI CHE PROMUOVONO QUESTA INIZIATIVA



Azione Cattolica Italiana
ASSOCIAZIONE DIOCESANA PISA



Gruppo di Impegno Ecumenico di Pisa



OTTOBRE MISSIONARIO
MESSAGGIO DEL SANTO PADRE FRANCESCO
PER LA GIORNATA MISSIONARIA MONDIALE 2021
«Non possiamo tacere quello che abbiamo
visto e ascoltato» (At 4,20)



Cari fratelli e sorelle,

quando sperimentiamo la forza dell'amore di Dio, quando riconosciamo la sua presenza di Padre nella nostra vita personale e comunitaria, non possiamo fare a meno di annunciare e condividere ciò che *abbiamo visto e ascoltato*. La relazione di Gesù con i suoi discepoli, la sua umanità che ci si rivela nel mistero dell'Incarnazione, nel suo Vangelo e nella sua Pasqua ci mostrano fino a che punto Dio ama la nostra umanità e fa proprie le nostre gioie e le nostre sofferenze, i nostri desideri e le nostre angosce (cfr Conc. Ecum. Vat. II, Cost. past. [Gaudium et spes](#), 22). Tutto in Cristo ci ricorda che il mondo in cui viviamo e il suo bisogno di redenzione non gli sono estranei e ci chiama anche a sentirci parte attiva di questa missione: «Andate ai crocicchi delle strade e tutti quelli che troverete, chiamateli» (Mt 22,9). Nessuno è estraneo, nessuno può sentirsi estraneo o lontano rispetto a questo amore di compassione.

L'esperienza degli Apostoli

La storia dell'evangelizzazione comincia con una ricerca appassionata del Signore che chiama e vuole stabilire con ogni persona, lì dove si trova, un dialogo di amicizia (cfr Gv 15,12-17). Gli Apostoli sono i primi a riferirci questo, ricordando perfino il giorno e l'ora in cui lo incontrarono: «Erano circa le quattro del pomeriggio» (Gv 1,39). L'amicizia con il Signore, vederlo curare i malati, mangiare con i peccatori, nutrire gli affamati, avvicinarsi agli esclusi, toccare gli impuri, identificarsi con i bisognosi, invitare alle beatitudini, insegnare in maniera nuova e piena di autorità, lascia un'impronta indelebile, capace di suscitare stupore e una gioia espansiva e gratuita che non si può contenere. Come diceva il profeta Geremia, questa esperienza è il fuoco ardente della sua presenza attiva nel nostro cuore che ci spinge alla missione, benché a volte comporti sacrifici e incomprensioni (cfr 20,7-9). L'amore è sempre in movimento e ci pone in movimento per condividere l'annuncio più bello e fonte di speranza: «Abbiamo trovato il Messia» (Gv 1,41).

Con Gesù abbiamo visto, ascoltato e toccato che le cose possono essere diverse. Lui ha inaugurato, già oggi, i tempi futuri ricordandoci una caratteristica essenziale del nostro essere umani, tante volte dimenticata: «siamo stati fatti per la pienezza che si raggiunge solo nell'amore» (Enc. [Fratelli tutti](#), 68). Tempi nuovi che suscitano una fede in grado di dare impulso a iniziative e plasmare comunità, a partire da uomini e donne che imparano a farsi carico della fragilità propria e degli altri, promuovendo la fraternità e l'amicizia sociale (cfr [ibid.](#), 67). La comunità ecclesiale mostra la sua bellezza ogni volta che ricorda con gratitudine che il Signore ci ha amati per primo (cfr 1 Gv 4,19). La «predilezione amorosa del Signore ci sorprende, e lo stupore, per sua natura, non può essere posseduto né imposto da noi. [...] Solo così può fiorire il miracolo della gratuità, del dono gratuito di sé. Anche il fervore missionario non si può mai ottenere in conseguenza di un ragionamento o un calcolo. Il mettersi "in stato di missione" è un riflesso della gratitudine» ([Messaggio alle Pontificie Opere Missionarie](#), 21 maggio 2020).

Tuttavia, i tempi non erano facili; i primi cristiani incominciarono la loro vita di fede in un ambiente ostile e arduo. Storie di emarginazione e di prigionia si intrecciavano con resistenze interne ed esterne, che sembravano contraddire e perfino negare ciò che avevano visto e ascoltato; ma questo, anziché essere una difficoltà o un ostacolo che li avrebbe potuti portare a ripiegarsi o chiudersi in sé stessi, li spinse a trasformare ogni inconveniente, contrarietà e difficoltà in opportunità per la missione. I limiti e gli impedimenti diventarono anch'essi luogo privilegiato per ungerne tutto e tutti con lo Spirito del Signore. Niente e nessuno poteva rimanere estraneo all'annuncio liberatore.

Abbiamo la testimonianza viva di tutto questo negli *Atti degli Apostoli*, libro che i discepoli missionari tengono sempre a portata di mano. È il libro che narra come il profumo del Vangelo si diffuse al suo passaggio suscitando la gioia che solo lo Spirito ci può donare. Il libro degli Atti degli Apostoli ci insegna a vivere le prove stringendoci a Cristo, per maturare la «convincione che Dio può agire in qualsiasi circostanza, anche in mezzo ad apparenti fallimenti» e la certezza che «chi si offre e si dona a Dio per amore, sicuramente sarà fecondo (cfr Gv 15,5)» (Esort. ap. [Evangelii gaudium](#), 279). [...CONTINUA...]